

Vol. CXCVIII

ANNO CXXXVIII

Fasc. 663  
3° trimestre 2021

# GIORNALE STORICO

DELLA

## LETTERATURA ITALIANA

DIRETTO DA

L. BATTAGLIA RICCI - S. CARRAI - J.-L. FOURNEL  
E. MATTIODA - A. SOLDANI



2021

LOESCHER EDITORE

TORINO



0017 0496

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE

ZYGMUNT G. BARANSKI (*Notre-Dame University*), ANDREA CICCARELLI (*Indiana University*),  
EMANUELE CUTINELLI-RÈNDINA (*Université de Strasbourg*),  
BERNARD HUSS (*Freie Universität Berlin*), MARTIN McLAUGHLIN (*University of Oxford*),  
PAOLA MORENO (*Université de Liège*), ALFRED NOE (*Universität Wien*),  
FRANCISCO RICO (*Universidad autónoma de Barcelona*),  
MARIA ANTONIETTA TERZOLI (*Universität Basel*).

DIRETTORI EMERITI

FRANCESCO BRUNI, MARIO CHIESA, ARNALDO DI BENEDETTO (†), MARIO POZZI

REDAZIONE

ROBERTO GALBIATI, GIOVANNA RIZZARELLI, CHIARA TAVELLA

Il «Giornale storico della letteratura italiana», fondato nel 1883 da Arturo Graf, Francesco Novati e Rodolfo Renier, e da allora pubblicato a Torino dalla Loescher, è punto di riferimento per gli studi di Italianistica. È presente nelle più importanti biblioteche internazionali ed è sempre valutato al livello più alto nelle classifiche delle riviste umanistiche. Si avvale della consulenza di lettori anonimi (*peer review*) per la valutazione dei contributi proposti per la pubblicazione.

Contributi proposti per la pubblicazione e libri da recensire debbono essere inviati a:  
«Giornale storico della letteratura italiana»  
Loescher Editore, via Vittorio Amedeo II, 18 - 10121 Torino  
e-mail: [gsli@loescher.it](mailto:gsli@loescher.it)

Coloro che desiderano sottoporre un contributo dovranno fare riferimento alle norme per la compilazione che sono scaricabili, in formato PDF, dal sito internet <https://giornalestorico.loescher.it>

Nel medesimo sito sono consultabili i sommari dei fascicoli delle ultime annate, gli abstract degli articoli pubblicati, le informazioni su abbonamenti, ristampe anastatiche, fascicoli arretrati e prezzi

Le annate del «Giornale storico della letteratura italiana» dal 1883 al 1995 sono inoltre consultabili on-line, previo abbonamento, nella banca dati Periodicals Archive Online

Modalità di pagamento 2021 (4 fascicoli annuali)

€ 105 (Italia) - € 142 (estero)

Prezzo del singolo fascicolo: € 35,50

Ufficio abbonamenti:  
Tel. 0765/452240  
[abbonamenti@save-online.it](mailto:abbonamenti@save-online.it)

Registrato al N. 571 del Registro Periodici del Tribunale di Torino  
a sensi del Decreto-legge 8-2-48, N. 47. — Direttore responsabile: Enrico Mattioda.  
Fotocomposizione: Grafica & impaginazione (Torino) - Stampa: Tipografia Gravinese (Torino)

## SOMMARIO

<i>Arnaldo Di Benedetto</i> . . . . .	Pag.	321
GIOVANNA RIZZARELLI, « <i>Liber ex machina</i> ». <i>Lettori-paladini nell'Inamoro- mento de Orlando</i> '. . . . .	»	324
SIMONE FORLESI, « <i>Nel processo del leggere</i> ». <i>Immagini della lettura nelle 'Novelle' bandelliane</i> . . . . .	»	354
BEATRICE STASI, « <i>Pubblico risolutamente il romanzo come sta</i> »: <i>tre lettere inedite di Svevo e il finale della 'Coscienza di Zeno'</i> . . . . .	»	393

## VARIETÀ

RAFFAELE CESARO, <i>Un volgarizzamento in terza rima del colloquio tra Didone e Anna ('Aen.' IV, 1-55)</i> . . . . .	»	415
--	---	-----

## NOTE E DISCUSSIONI

FRANCO SUITNER, <i>Sul «contrasto» nella poesia del Medio Evo</i> . . . . .	»	434
---	---	-----

## COMUNICAZIONI E APPUNTI

ANGELO FABRIZI, <i>Le 'Delizie del Genio'. Una iniziativa ignorata di Anton Giuseppe Pagani</i> . . . . .	»	450
---	---	-----

## BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

DOMENICO CAVALCA, *Volgarizzamento degli 'Atti degli Apostoli'*. Edizione critica a cura di ATTILIO CICHELLA (Andrea Girauda), p. 454. – TOBIA TOSCANO, *La tradizione delle rime di Sannazaro e altri saggi sul Cinquecento* (Giacomo Vagni), p. 459. – LODOVICO ANTONIO MURATORI, *Carteggi con Lazzari... Luzan*. A cura di MARIA LIEBER, DANIELA GIANAROLI. Con la collaborazione di JOSEPHINE KLINGEBEIL, CHIARA MARIA PEDRON (Franco Arato), p. 462. – GIROLAMO COMI, *Poesie. 'Spirito d'armonia', 'Canto per Eva', 'Fra lacrime e preghiere'*, a cura di ANTONIO LUCIO GIANNONE e SIMONE GIORGINO (Marco Leone), p. 467?. – GIORGIO CAPRONI-VITTORIO SERENI, *Carteggio 1947-1983*, a cura di GIULIANA DI FEBO-SEVERO (Mario Pozzi), p. 470.

ANNUNZI, a cura di, MARIA LUISA DOGLIO, RENATO GENDRE, LUISELLA GIACHINO, MARIO POZZI. . . . .	»	475
Si parla di: <i>F. Petrarca</i> . – « <i>Rivista di letteratura tardogotica e quattrocentesca</i> ». – <i>Il mecenatismo dei Gonzaga</i> . – V. BADINI CONFALONIERI. – A. LABRIOLA. – « <i>Aghios</i> ». – <i>B. Croce</i> .		

ABSTRACTS. . . . .	»	479
--------------------	---	-----

# IL CASTIGLIONI-MARIOTTI VOCABOLARIO DELLA LINGUA LATINA

QUARTA EDIZIONE con Guida all'uso e versione in digitale - Ristampa aggiornata

# GI FRANCO MONTANARI VOCABOLARIO DELLA LINGUA GRECA

TERZA EDIZIONE con Guida all'uso e versione in digitale

## Le edizioni internazionali del GI

Il riconoscimento dell'alto valore scientifico del GI e il suo prestigio anche in ambito internazionale hanno avuto conferma in una straordinaria operazione editoriale – la traduzione in greco moderno, inglese e tedesco dell'opera – che si è realizzata grazie alla volontà di importanti editori in ambito accademico e al lavoro di qualificati team di studiosi facenti capo all'Università "Aristotele" di Salonicco, alla Harvard University sotto il patronato del Center of Hellenic Studies e alla Freie Universität Berlin.



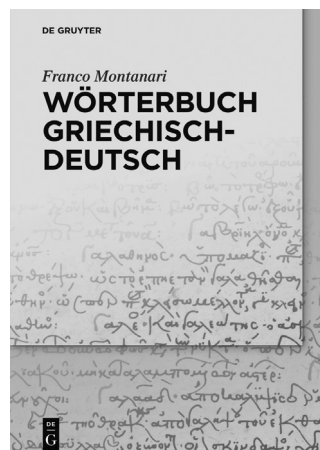
**Franco Montanari**  
Σύγχρονο λεξικό της αρχαίας  
ελληνικής γλώσσας

Ed. Papadimas, Atene 2014



**Franco Montanari**  
GE - The Brill Dictionary of  
Ancient Greek

Ed. Brill, Leiden-Boston 2015  
(anche in versione online)



**Franco Montanari**  
Wörterbuch Griechisch-Deutsch

Ed. W. de Gruyter  
Berlin-Boston 2017

**LÆSCHER EDITORE**  
Via Vittorio Amedeo II, 18  
10121 Torino (TO) - Italia  
[www.loescher.it](http://www.loescher.it)



## BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

GIROLAMO COMI, *Poesie. Spirito d'armonia, Canto per Eva, Fra lacrime e preghiere*, a cura di ANTONIO LUCIO GIANNONE e SIMONE GIORGINO, Neviano (Lecce), Musicaos, 2019, pp. 348.

Anche se la separatezza che contraddistinse la parabola intellettuale di Girolamo Comi fu più ricercata che subita, è indubbio che tale condizione incise profondamente sulla diffusione e sulla reperibilità delle sue poesie, spesso affidate a pubblicazioni di nicchia o, addirittura, ad auto-edizioni uscite in pochissimi esemplari. E se l'edizione critica di Donato Valli (*Opera poetica*, Longo 1977) ha contribuito, in un tempo ormai lontano, a rimettere in circolo la produzione poetica di Comi su saldi fondamenti ecdotico-filologici, quel prezioso strumento è diventato oggi ormai raro e di difficoltosa fruizione. Va dunque salutata con favore questa nuova edizione delle *Poesie* del letterato salentino, a cura di Antonio Lucio Giannone e Simone Giorgino, nella Collana «Novecento in versi e in prosa» diretta dallo stesso Giannone, in cui si raggruppano le sue tre principali raccolte, *Spirito d'armonia*, *Canto per Eva*, *Fra lacrime e preghiere*, escludendo le sillogi precedenti (tutte, però, confluenti in *Spirito d'armonia*, ad eccezione della giovanile e poi ripudiata raccolta *Il lampadario*, del '12). Come testo base i curatori seguono quello delle stampe originarie delle tre raccolte (1954, 1958, 1966), accogliendo alcune proposte dell'edizione valliana (cfr. la *Nota al testo* di Giorgino, pp. XLIX-L). C'è in questa deliberata scelta l'idea di recupero e di restauro dell'intera poesia comiana, anche per esplicite finalità di sua divulgazione e disseminazione: si spiega anche così, forse, la presenza di un apparato più snello rispetto all'edizione Valli, perché privo di prospetti variantistici o di note di commento, ma dotato solo di un orientativo *Indice dei titoli e dei capoversi* (pp. 341-347). Non vi manca comunque, tuttavia, l'esercizio esegetico sui testi, affidato non tanto alla pratica di un *close reading* esteriore e formalistico, quanto allo sforzo di inquadrarli storicamente nella vicenda biografica e culturale del loro autore. Tre distinti saggi infatti, in apertura e in conclusione di libro, compongono un circolo ermeneutico compatto e coordinato che lumeggia, oltre agli aspetti testuali, anche vari e ulteriori elementi della figura e dell'opera di Comi. In apertura, il primo saggio di Giannone (*Itinerario di Girolamo Comi*, pp. XV-XL) introduce all'autore, ricostruendone formazione, influssi culturali e proponendo una scansione storicizzata del suo percorso creativo, dagli esordi e dalla prima fase orfico-simbolista sino a quella finale, identificata nella poesia-preghiera, passando per la stagione intermedia, di tipo cosmogonico e panteistico-immanentistico: al centro, naturalmente, la fondamentale cesura della conversione religiosa. Sigillano l'edizione, poi, due altri studi di Fabio Moliterni e di Simone Giorgino, che ruotano, invece, attorno al profilo di Comi, perché si occupano, rispettivamente, di individuare possibili

tangenze col panorama della poesia di primo Novecento (*Girolamo Comi: la poesia come inno*, pp. 295-306), e di esaminarne la ricezione, per null'affatto secondaria, nella storiografia letteraria (*Un aristocratico isolamento: la fortuna critica di Girolamo Comi*, pp. 307-344). A corredo dei saggi, compagno, infine, una *Notizia biografica* di Lorenzo Antonazzo (pp. XLI-XLVII) e una conclusiva *Bibliografia della critica* (pp. 335-340).

In virtù di questa sua calibrata struttura, l'edizione rappresenta una messa a punto critico-testuale sull'opera di Comi, che non solo si giova degli studi pregressi, valorizzando in particolare il filone interpretativo di Oreste Macri, Mario Marti e Donato Valli, fra i più acuti lettori del poeta di Lucugnano, ma offre anche visuali inedite su temi troppo a lungo negletti o trattati in modo inerziale e ripetitivo. Per esempio, l'estraneità di Comi al panorama letterario coevo, tradizionalmente rivendicata dalla storiografia, pare qui rovesciarsi, invece, in una prospettiva di vitale sincretismo, che coagula insieme l'antroposofia di Rudolf Steiner e il simbolismo franco-belga, la vena innica ed elegiaca della poesia primo-novecentesca e la lirica di Arturo Onofri, il paradigma forse più direttamente accostabile alla poetica di Comi. Dinanzi a un'identità così tanto composita, confermata peraltro dai giudizi spesso ondovaghi o, per altro verso, iterativi della critica, i singoli autori dei saggi hanno opportunamente rinunciato all'utilizzo di etichette di comodo, individuando, invece, proprio in questa ibridazione la cifra identificativa dell'autore salentino. Così Giannone, impiegando il criterio dell'articolazione per fasi, riconosce nell'atipicità di Comi e nella sua poesia metafisica non delle caratteristiche respingenti, ma anzi la stessa ragione della sua «attualità» (p. XVI); e Moliterni, tentando di imbrigliare originalmente questa atipicità di Comi, fa invece ricorso alle «mappe tradite» della poesia del Novecento, di cui parla il filosofo Giorgio Agamben (p. 297), per assimilare la sua opera a un genere periferico e scarsamente frequentato della letteratura primo-novecentesca, quello della poesia-inno.

Allo stesso modo, anche la presunta emarginazione del poeta di Lucugnano risulta ora decifrabile in realtà, più opinatamente, come una forma di voluto auto-isolamento e come corrispettivo esistenziale di una dimensione poetica vissuta sempre in uno stato di purezza aristocratica. Ne è prova il fatto che Comi manifesti una rinnovata socialità nel momento del rientro nel natio Salento, con la fondazione dell'Accademia Salentina e della rivista «L'Albero», occasioni da lui utilizzate per coinvolgere parte dell'*establishment* culturale coevo nella sua dimensione di signorile confinamento. Poeta radicato nella modernità letteraria, egli non è privo, tuttavia, anche di qualche tratto arcaizzante, come dimostra questa sua stessa idea di Accademia, forse più vicina, per modalità di organizzazione e di funzionamento, alle accolite umanistiche e tardo-umanistiche del suo territorio d'origine che agli spazi culturali del proprio tempo. Simili proiezioni dell'antico si riconoscono, del resto, anche nello stile del poeta, ma questo è un dato risaputo, con il ripescaggio, da parte sua, di moduli della metricologia romanza e del lessico stilnovista.

In questa idea di *otium* aristocratico e raffinato, risiede in realtà la vera antropologia letteraria di Comi, con caratteri senz'altro, in parte, anti-novecenteschi. E quando, invece, i connotati della contemporaneità emergono chiaramente, essi si rivestono in lui, comunque, di inedite implicazioni moderniste: per il panismo, per la concezione dell'amore, per la sua stessa idea di cosmologia e di trascendenza. L'esperienza della conversione religiosa

curva, del resto, in una diversa direzione ideologica e spirituale, ma non stravolge, un'attitudine alla riflessione che permane come traccia costante della sua poetica, anche nella fase pre-religiosa. Sicché verrebbe quasi da pensare che l'opera di Comi possa inscrivere in un ambito più remoto di quelli a cui abitualmente si pensa, e cioè in una linea di poesia filosofica d'area meridionale che parte da Tommaso Campanella e arriva a Giovan Vincenzo Gravina, alla cui filosofia della luce Comi pare avvicinarsi per la persistenza, nella sua poesia, di questo elemento fisico come principio ispirativo ed euristico. Alcune sezioni di *Spirito d'armonia* risultano peculiarmente emblematiche di una nervatura teoretica trasfigurata in linguaggio lirico (ricorre non a caso la forma del cantico come modulo poetico privilegiato) e in afflato misticheggiante. La poesia di Comi tende, come è noto, a risalire sempre all'indietro, verso orizzonti primordiali e genesiaci, nel supremo sforzo di cogliere una quintessenza archetipica, giustificatrice dell'ordine del mondo. E per far questo, scruta nell'alfabeto della natura, individuandone simboli e corrispondenze. La metànoia interviene poi a proiettare in una verticalità vertiginosa una ricerca di verità che, prima, si era sviluppata su un piano, invece, tutto immanentistico. Ma Comi non rinuncia alla teoresi neppure quando esplora territori meno ardui di quelli cosmogonici e filosofici, come l'avventura dell'amore. Anche l'eros terreno, infatti, viene a sublimarsi nella seconda raccolta, *Canto per Eva*, in cui si distinguono ancora una volta, nel nome della donna celebrata, la spinta verso un ritorno alle origini e a una dimensione incunabulare del mondo, oltre che l'identificazione in un eterno femminile. *Canto per Eva* non si presenta, perciò, come una deviazione eccentrica rispetto all'asse di senso principale dell'opera dello scrittore, ma piuttosto va considerata come una protrazione di tale asse su un distretto più circoscritto. I componimenti che ne fanno parte non sono semplicemente, infatti, il diario di un'esperienza individuale, ma simbolizzano ogni elemento residuo di autobiografia *sub specie philosophica*.

Anche quando pare abbandonarsi a un'inclinazione descrittivista, Comi, in effetti, se ne discosta subito con prontezza, con l'obiettivo di trascendere il limite empirico. Accade in *Spirito d'armonia*, in una delle poesie più celebri, *Immagine del Salento*, oppure nelle tante istantanee che, sempre lì, raffigurano paesaggi, stagioni e gli elementi della natura. Ma questo si verifica anche in *Canto per Eva*, per ciò che concerne la descrizione della fenomenologia psico-fisica dell'eros, che richiama codici rappresentativi di tradizione e la medesima tensione speculativa della raccolta precedente, anche se non più applicata al motivo panteistico e cosmico. Il poeta dell'amore pare essere, insomma, l'altra faccia di quello orfico e cosmico, senza che ci sia vero *décalage* o alcuna contrapposizione fra queste due facce. Del resto, le lacerazioni interiori del vissuto amoroso sono le stesse di chi riflette sulla realtà misterica del mondo, solo che in questo secondo caso esse trovano un effetto amplificatore e moltiplicatore a contatto con una dimensione aumentata. Merito dei curatori è, dunque, di aver messo a sbalzo le tre raccolte principali, consentendo, in questo senso, di individuarvi un *continuum* poetico, anche se esso non si presenta quasi mai lineare, perché l'armonia vi coesiste col conflitto, quest'ultimo riconoscibile sotto traccia nelle «aritmie metriche» della poesia comiana, come le definisce Giorgino riprendendo Marti (p. 304). In Comi scrittura ed esperienza tendono, del resto, a coincidere ed è lo stesso poeta a parlare, nella nota introduttiva a *Canto per Eva*, di una combinazione dialettica fra «l'apparente monotonia» della sua opera e la «varietà tumultuosa,

ma sempre un po' repressa» della sua «vita interiore» (p. 149). Dentro questo sinolo poetico-esistenziale per nulla pacificato, coesistono in modo magmatico vicende diverse, talune singolari e inattese (come la vicinanza a Evola e al fascismo), che rendono la figura di Comi un vero e proprio *rebus* interpretativo, alla cui soluzione si sono dedicati con profitto gli autori di questa nuova edizione delle sue poesie.

MARCO LEONE